

La capacità di giocare con la vita

Un calendario ... un oggetto utile e familiare; accompagna i nostri giorni, aiuta a fare programmi e a prendere appuntamenti; ricorda compleanni, scandisce i mesi e le stagioni della nostra vita.

Ma un calendario può essere anche molto altro, molto di più; può essere più prezioso di così; può raccontare emozioni, veicolare valori, spingere verso orizzonti nuovi e ancora da esplorare.

Può suggerir, evocare, motivare, commuovere e convincere ... può aiutare a disegnare un percorso di speranza e di integrazione, di amore e di condivisione, di lealtà e amicizia, come solo lo sport e l'innocenza della gioventù possono realizzare; può aiutare a diventare capaci di giocare teneramente con la vita.

Come questo ... perché QUESTO è il calendario dell'ADO.

Valentina Maio

Le origini e i sogni dell'ADO

Le origini ed i sogni concreti di ADO (Associazione Davide Orecchioni), hanno le loro radici nel ricordo della infinita voglia di creatività di vita di Davide, che ci ha lasciati, all'improvviso, a 15 anni appena compiuti, nel 2006. Il logo che i suoi compagni e compagne hanno immaginato dice tutto ciò che c'è da dire: il buco nero del ricordo, che inevitabilmente si affievolisce se declinato "al passato", può e deve essere sostituito con iniziative che facciamo della ricerca di una vita – nella – dignità un impegno sempre "al presente".

Questo calendario è un invito a tante collaborazioni, di sostegno e partecipazione, per divenire una risorsa permanente sui temi che possono scuotere l'indifferenza:

Lo sport come "festa", ri-scoperta del suo volto di condivisione, confronto di competenze, ri-abilitazione al rispetto reciproco, al di là della (necessaria!) competitività, e dei rischi (reali!) di "barare al gioco";

La scuola –nei vari gradi, e con tutti i suoi protagonisti – come laboratorio interattivo di culture e pratiche di promozione di una cittadinanza che "include", e dichiara "illegale" la marginalizzazione, per qualsiasi ragione;

La sperimentazione di essere cittadini responsabili a livello locale, condividendo le sfide ed i bisogni di dignità del mondo globale.

Perché – e per chi questo calendario

In un mondo globale siamo tutte/i spettatrici-spettatori, in tempo reale, di un grande gioco che propone e confonde, in modo invadente ed incontrollabile, immagini, rumori, messaggi profondamente contraddittori.

Le povertà più estreme di fame, guerra, migrazioni, diseguaglianze, solitudini, sono trasformate in rumore di fondo, inevitabile, di una società dove illusioni, modelli, prospettive di ricchezza-potere possono e devono essere a portata di mano, non importa con che mezzo.

L'indifferenza sembra essere la reazione ovvia a questo gioco. Si sceglie-accetta che non ci siano risposte alle tante-troppe domande.

Questo calendario propone di dare un calcio a questa indifferenza: quando è in gioco la dignità, umana e collettiva delle persone, si può/deve stare dalla parte del rispetto e non del disprezzo (che è uno dei nomi dell'indifferenza).

*Ad accompagnarci in questo cammino con i suoi testi è **Eduardo Galeano**, uruguaiano, uno dei più grandi scrittori viventi.*

Gennaio 2014



Lunedì

Martedì

Mercoledì

Giovedì

Venerdì

Sabato

Domenica



1

2

Lanciano - Padova

3

4

5

6

10

8

9

Lanciano - Padova

10

11

12

13

14

15

16

Lanciano - Padova

17

18

19

20

21

22

23

Lanciano - Padova

24

25

26

27

28

29

30

Lanciano - Padova

31

I gol all'indifferenza sono come quelli che si fanno in rovesciata completa, "patas arriba", gambe all'aria, guardando il mondo dall'altra parte, capovolto: sia il mondo del calcio che quello "de los nadies", dei "nessuno": è importante essere tifosi-spettatori del primo; che è uno dei fili conduttori di questo calendario alleati-appassionati degli altri, che ci interrogano dall'ultima pagina di copertina per farsene, almeno un poco, carico.





Confessioni dell'autore

Come tutti gli uruguayi, avrei voluto essere un calciatore. Giocavo benissimo, ero un fenomeno, ma soltanto di notte, mentre dormivo; durante il giorno ero il peggior scarpone che sia comparso nei campetti del mio paese. Sono passati gli anni, e col tempo ho finito per assumere la mia identità: non sono altro che un mendicante di buon calcio. Per fortuna appare ancora sui campi di gioco, sia pure molto di rado, qualche sfacciato con la faccia sporca che esce dallo spartito e commette lo sproposito di mettere a sedere tutta la squadra avversaria, l'arbitro e il pubblico delle tribune, per il puro piacere del corpo che si lancia verso l'avventura proibita della libertà.

1924



2014

Febbraio 2014



Lunedì

Martedì

Mercoledì

Giovedì

Venerdì

Sabato

Domenica



1

2

Lanciano - Padova

3

4

5

6

10

8

9

Lanciano - Padova

10

11

12

13

14

15

16

Lanciano - Padova

17

18

19

20

21

22

23

Lanciano - Padova

24

25

26

27

28

Non riesco a capire perché gli adulti disimparino così presto a giocare
a reinventare il mondo senza disperare ...
a far uscire dal profondo
quel che resta in loro di infanzia e ispirazione





Garrincha

Quando Garrincha era lì, il campo da gioco era una pista da circo, il pallone un animale ammaestrato, la partita era un invito a una festa. Garrincha non si lasciava soffiare la palla, bambino che difendeva il suo giocattolo; la palla e lui compivano diavolerie che facevano morire dal ridere la gente: lui saltava su di lei, lei si arrampicava su di lui, lei si nascondeva, lui scappava, lei lo rincorreva. Lungo la strada, gli avversari si scontravano tra di loro, le loro gambe si intrecciavano, avevano mal di mare, cadevano a terra seduti. Garrincha esercitava le sue astuzie da malandrino ai bordi del campo, sul confine destro, lontano dal centro: cresciuto nelle periferie, in periferia giocava.

1924



2014

Marzo 2014



Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì Sabato Domenica



1

2

Lanciano - Padova

3

4

5

6

10

8

9

Lanciano - Padova

10

11

12

13

14

15

16

Lanciano - Padova

17

18

19

20

21

22

23

Lanciano - Padova

24

25

26

27

28

29

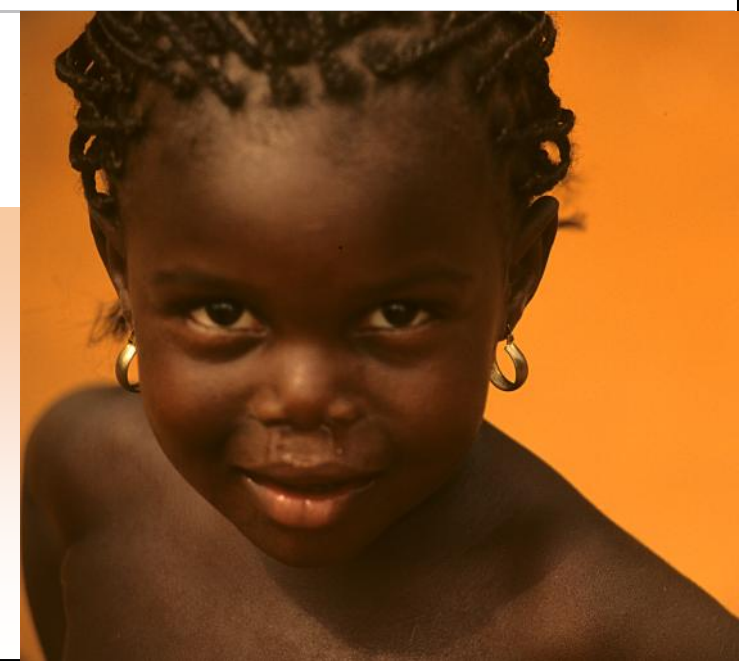
30

Lanciano - Padova

31

Siamo fatte di nulla: sogniamo tenerezza e bellezza: ne siamo capaci; siamo portatori/
portatrici di gioia:

ci bastano piedi scalzi, le cose essenziali del mangiare quotidiano, una terra dove a-
ver fiducia di poter abitare.





Gol di Pelé'

L'arbitro fischiò il rigore. Pelé non volle tirarlo. Centomila persone lo obbligarono gridando il suo nome. La gente sentì che aveva qualcosa di sacro e per questo il popolo più casinario del mondo fece silenzio. Il clamore della folla tacque di colpo come se obbedisse a un ordine: nessuno parlava, nessuno respirava, nessuno era lì. Improvvisamente sulle tribune non c'era più nessuno e in campo nemmeno. Pelé e il portiere Andrada erano soli. Pelé inchiodò il pallone in rete. Era il suo gol numero mille. Nessun altro giocatore aveva fatto mille gol nella storia del calcio professionistico.

Allora la folla tornò a esistere, e saltò come un bambino pazzo di allegria, illuminando la notte.

1924



2014

Aprile 2014



Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
	1	2	3	4	 5	6
					Lanciano - Padova	
7	8	9	10	11	12	13
					Lanciano - Padova	
14	15	16	17	18	19	20
					Lanciano - Padova	
21	22	23	24	25	26	27
					Lanciano - Padova	
28	29	30				

Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

Art. 1 – Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

Art. 2 – Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione





1924



2014

I nessuno

E' il grande sogno delle pulci quello di comprarsi un cane, come i nessuno sognano di non essere più poveri...: che un bel giorno la fortuna possa arrivare come un acquazzone. Ma la buona sorte non è una pioggia né di ieri, né di oggi, né di domani, né di mai: neppure come pioggerellina leggera anche se i nessuno la invocano, senza stancarsi...

I nessuno: i figli di nessuno, i padroni di nulla. I nessuno: i niente, i mai, i nulla: lepri in-fuga-impaurita: quelli che muoiono la vita, fottuti e rifottuti.

Coloro che non sono anche se esistono, che non parlano lingue, ma dialetti, che non hanno religioni, ma superstizioni, che non fanno arte, ma artigianato, che non sono esseri umani, ma risorse umane, che non hanno volto, ma braccia, che non hanno nome, ma sono numeri, che non fanno parte della storia universale, ma solo della cronaca nera della stampa locale.

I nessuno, che costano meno della pallottola che li ammazza.

Maggio 2014



Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
			1	2	 3	4
					<i>Lanciano - Padova</i>	
5	6	7	8	9	10	11
					<i>Lanciano - Padova</i>	
12	13	14	15	16	17	18
					<i>Lanciano - Padova</i>	
19	20	21	22	23	24	25
					<i>Lanciano - Padova</i>	
26	27	28	29	30	31	
					<i>Lanciano - Padova</i>	

Vivere una sola vita / in una sola città / in un solo paese / in un solo universo
Vivere in un solo mondo

è prigioniero

Amare un solo amico / un solo padre / una sola madre / una sola famiglia
Amare una sola persona

è prigioniero





Meazza

Mondiale 1938. Meazza era il bello della squadra. Un piccoletto elegante e innamorato, elegante esecutore di penalty, alzava la testa invitando il portiere come il matador col toro nell'assalto finale. E i suoi piedi, flessibili e sapienti come mani, non sbagliavano mai. Ma Walter, il portiere brasiliano, era bravo nel parare i rigori e aveva fiducia in se stesso.

Meazza prese la rincorsa, e nel preciso momento nel quale stava per assestare il colpo, gli caddero i pantaloni. Il pubblico restò stupefatto e l'arbitro quasi si ingoiò il fischietto. Ma Meazza, senza fermarsi, afferrò con una mano i pantaloni e batté il portiere, disarmato da tanto ridere.

Questo fu il gol che lanciò l'Italia verso la finale del campionato.



1924

2014

Giugno 2014



Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì Sabato Domenica

1

2

3

4

5

6



7

8

Lanciano - Padova

9

10

11

12

13

14

15

Lanciano - Padova

16

17

18

19

20

21

22

Lanciano - Padova

23

24

25

26

27

28

29

Lanciano - Padova

30

Conoscere una sola lingua / un solo lavoro / un solo costume / una sola civiltà
Conoscere una sola logica

è prigioniero

Avere un solo corpo / un solo pensiero / una sola conoscenza / una sola essenza
Avere un solo essere

è prigioniero





Eusebio

Nacque destinato a lustrare scarpe, vendere noccioline o borseggiare la gente distratta. Fece il suo ingresso sui campi come può correre solo chi fugge dalla polizia o dalla miseria che gli morde i talloni. E così tirando e zigzagando, divenne campione d'Europa a vent'anni. Allora lo chiamarono la Pantera. Nel mondiale del 1966 le sue zampate lasciarono un mucchio di avversari a terra e i suoi gol da angolazioni impossibili suscitarono ovazioni che sembravano non finire mai.

Fu un africano del Mozambico il migliore giocatore di tutta la storia del Portogallo: Eusebio, gambe lunghe, braccia cadenti, sguardo triste.

1924



2014

Luglio 2014



Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
	1	2	3	4	 5	6
					<i>Lanciano - Padova</i>	
7	8	9	10	11	12	13
					<i>Lanciano - Padova</i>	
14	15	16	17	18	19	20
					<i>Lanciano - Padova</i>	
21	22	23	24	25	26	27
					<i>Lanciano - Padova</i>	
28	29	30	31			

Vorremmo condividere con voi l'allegria del pane portato in giro, a tutti, come un mazzo di fiori, e un segno di "normale" diritto alla vita: un orizzonte dove avventurarsi con poco addosso, salvo una vita nuova.





A nome di tutti i sommersi

Samia Yusuf Omar – è suo il volto di questo mese – è morta nell'agosto del 2012, annegata con tante/i in una "carretta del mare", venendo dalla Libia, avendo traversato deserti. Aveva corso i 200 m alle Olimpiadi di Pechino, portato la bandiera del suo paese, la Somalia, per essere poi riassorbita nei "nessuno".

Con il suo sogno di corsa e di libertà, Samia è stata nominata "Maestra di futuro": proprio perché ha sognato così fortemente la vita senza poterla vivere, raccontare, condividere, chiede che la sua scomparsa renda ancor più obbligatoria la costruzione di una società dove la dignità sia certa, quotidiana, come lo è stato il suo ostinarsi a giocare la vita. E chiede a tutti i luoghi "pubblici" di questa società – dalla scuola agli stadi – di farsi cassa di risonanza, solidarietà, per quel popolo ogni giorno più grande che non compare sulle mappe ufficiali, gli scomparsi, gli usa-e-getta, i migranti, gli schiavi.

1924



2014

Agosto 2014



Lunedì

Martedì

Mercoledì

Giovedì

Venerdì

Sabato

Domenica

1



2

3

Lanciano - Padova

4

5

6

7

8

9

10

Lanciano - Padova

11

12

13

14

15

16

1

Lanciano - Padova

18

19

20

21

22

23

24

Lanciano - Padova

25

26

2

28

29

30

31

Lanciano - Padova

“La cultura del benessere, che ci porta a pensare a noi stessi, ci rende insensibili alle grida degli altri, ci fa vivere in bolle di sapone, che sono belle, ma non sono nulla, sono l'illusione del futile, del provvisorio, che porta all'indifferenza verso gli altri, anzi porta alla globalizzazione dell'indifferenza. Ci siamo abituati alla sofferenza dell'altro, non ci riguarda, non ci interessa, non è affare nostro!”

(8 luglio 2013, di Papa Francesco a Lampedusa)





[Isola di IDJWI—R.D. Congo]

2006



2014

**"Un bambino, un insegnante,
un libro e una penna
possono cambiare il mondo"**

Yousafzai Malala

Riapertura di scuole: il progetto di ADO, che ha radici nelle scuole e nella solidarietà di questo territorio, è ben riassunto nella scuola che in questo mese prende il posto dei calciatori: è una cosa molto concreta, abitata, che dà allegria. Piccola, come il "seme" che ci accompagna in questi due mesi, ma con tanta voglia, bisogno di espandersi e rafforzarsi, per divenire una realtà autonoma. Non è facile, nel paese dove è stata seminata: uno dei più ricchi del mondo per le materie prime, ma proprio per questo uno dei "cuori di tenebra" dell'Africa per i conflitti, le guerre, le rapine, la corruzione che il "nostro" mondo non si stanca di alimentare.

Fissare l'attenzione su questo progetto, per divenire sostenitori concreti è uno degli obiettivi centrali di questo calendario. Con la convinzione certa che nel mondo globale una delle necessità fondamentali è quella di dare un calcio all'indifferenza con cui – un po' in tutti i paesi: e l'Italia non è certo un'eccezione! – si danno "tagli" al diritto ad una istruzione degna di questo nome.

Settembre 2014



Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
1	2	3	4	5	 6 <i>Lanciano - Padova</i>	7
8	9	10	11	12	13 <i>Lanciano - Padova</i>	14
15	16	17	18	19	20 <i>Lanciano - Padova</i>	21
22	23	24	25	26	27 <i>Lanciano - Padova</i>	28
29	30					

Il Progetto S@S (scuola adotta scuola), si rivolge al di là dell'aiuto concreto che esprime, ha anche una forte valenza formativa per i giovani, in quanto si rivolge agli studenti delle nostre scuole facendo conoscere loro realtà poco note e diffondendo una cultura civica fondata sui valori della solidarietà e dell'impegno sociale. Hanno aderito con entusiasmo al Progetto 11 classi del Liceo scientifico G. Galilei di Lanciano. A loro va il nostro sentito ringraziamento con l'augurio che presto possano unirsi tante altre scuole in questa bella gara di solidarietà a sostegno del diritto all'istruzione dei minori sancito dall'art. 28 della Dichiarazione ONU dei Diritti del fanciullo e dell'adolescente del 1989.

(info: scuoladottascuola@yahoo.it)



Yashin

Lev Yashin chiudeva la porta senza lasciare neppure un piccolo spiraglio. Questo gigante dalle lunghe braccia di ragno, sempre vestito di nero, aveva uno stile spoglio, una eleganza nuda che disdegnava la spettacolarità dei gesti eccessivi. Era solito parare tiri fulminanti alzando solo una mano, tenaglia che afferrava e triturava qualsiasi proiettile, mentre il corpo restava immobile come una roccia. E senza muoversi, poteva anche deviare il pallone solo lanciandogli uno sguardo.

1924



2014

Ottobre 2014



Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
		1	2	3	 4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

Lanciano - Padova

Lanciano - Padova

Lanciano - Padova

Lanciano - Padova

IL SEME

Minuscolo. /Minuscolo e invisibile / lui seme / che affonda / calcato da zoccoli / e da ruspe,

gli slitta / intorno / sgusciando la fanghiglia,
e lui / cala fin dove / quel limo si rapprende.

E' lì la sua dimora, /eppure / al sicuro non si sente, /occultandosi
difende / da chi? / la sua minuzia / e la sua incalcolabile potenza.





Domingos

A est la Muraglia Cinese, a ovest Domingos da Guia. Prima i difensori attaccavano gli attaccanti come francobolli e si liberavano subito della palla come se bruciasse loro tra i piedi, calciandola via il più in alto possibile. Domingos, al contrario, lasciava andare l'avversario nel suo vano slancio mentre gli rubava il pallone, e quindi si prendeva tutto il tempo del mondo per allontanare la palla dalla zona di pericolo. Uomo di classe imperturbabile, faceva tutto fischiando e guardando dall'altro lato. Disprezzava la velocità. Giocava a rallentatore, maestro del brivido, gaudente della lentezza: si chiamò domingada l'arte di uscire dall'area con tutta calma, come faceva lui, separandosi dalla palla senza correre e senza volerlo perché gli dispiaceva restare senza di lei.

1924



2014

Novembre 2014



Lunedì

Martedì

Mercoledì

Giovedì

Venerdì

Sabato

Domenica



1

2

Lanciano - Padova

3

4

5

6

10

8

9

Lanciano - Padova

10

11

12

13

14

15

16

Lanciano - Padova

17

18

19

20

21

22

23

Lanciano - Padova

24

25

26

27

28

29

30

Lanciano - Padova

E' umile, trattiene / quasi timoroso il fiato / l'anno del suo cominciammento,
sta sospeso, esita / sopra se stesso il mondo,

vige un intimo/ raccoglimento di tutte le sue forze...
e già sente / spigare / da, sé il prossimo frumento, / il campo oro meriggio...

Non ha importanza chi sia / l'autore della vita, / la vita è anche il proprio autore.

La vita è.

(Mario Luzi)





Perché i cammini del mondo siano i luoghi - tempi di grande festa

Adamo ed Eva erano neri?

Il viaggio umano nel mondo ha avuto l'Africa come origine. Da lì, i nostri antenati si incamminarono per conquistare il pianeta. La diversità dei cammini si tradusse in diversità di destini, e il sole si incaricò della distribuzione dei colori.

Donne e uomini, siamo ora l'arcobaleno della terra, con più colori dell'arcobaleno del cielo: ma continuiamo ad essere tutte/i africani immigrati. Anche i bianchi più bianchi vengono dall'Africa.

Chi sa, forse ci rifiutiamo di ricordare la nostra origine comune perché il razzismo produce amnesia, o perché ci sembra impossibile credere che in quei tempi antichi tutto il mondo era nostra patria, una mappa immensa senza frontiere: e le nostre gambe erano l'unico passaporto che veniva richiesto.

1924



2014

Dicembre 2014



Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
1	2	3	4	5	 6	7
					Lanciano - Padova	
8	9	10	11	12	13	14
					Lanciano - Padova	
15	16	17	18	19	20	21
					Lanciano - Padova	
22	23	24	25	26	27	28
					Lanciano - Padova	
29	30	31				

Siamo i bambini nati da gocce d'acqua di fiume in secca / che fino a ieri scorreva lento.
Siamo spighe di grano piene e forti
Siamo venuti a cantarvi le nostre canzoni d'amore.
Canzoni dolci come mandorle e miele.
Le canteremo ad alta voce / finché toccheremo i vostri cuori
per poi cantarle piano, piano / assieme, nelle vostre case...



I nessuno

*E' il grande sogno delle pulci quello di potersi comprare un cane, come **i nessuno** sognano di non essere più poveri...: che un bel giorno la fortuna possa arrivare, come un acquazzone. Ma la buona sorte non è una pioggia né di ieri, né di oggi, né di domani, né di mai: neppure come pioggerellina leggera anche se **i nessuno** la invocano, senza stancarsi...*

I nessuno: *i figli di nessuno, i padroni di nulla. I nessuno: i niente, i mai, i nulla: lepri in-fuga-impaurita: quelli che muoiono la vita, fottuti e rifottuti.*

Coloro che non sono anche se esistono, che non parlano lingue, ma dialetti, che non hanno religioni, ma superstizioni, che non fanno arte, ma artigianato, che non sono esseri umani, ma risorse umane, che non hanno volto, ma braccia, che non hanno nome, ma sono numeri, che non fanno parte della storia universale, ma solo della cronaca nera della stampa locale.

I nessuno, *che costano meno della pallottola che li uccide.*

